

ISTITUTO DI FISICA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA
PIAZZA TORRICELLI, 2

Reg. N. 12/10/1954

Chiar.mo Prof.
Picone
C.N.R.
Piazzale delle Scienze, 7
R O M A

CONSIGLIO NAZIONALE RICERCHE	
ISTITUTO APPLICAZIONI CALCOLO	
Ris.	16 OTT. 1954
N.°	16286 Pos. I.D. 378
Alleg.	uno
Grafici alleg. Pos. N.	

Carissimo Professor Picone,

mi permetto di accluderLe una copia della lettera che io ho inviato il 7 ottobre c.m., ai miei colleghi interessati nelle ricerche di Fisica Nucleare.

Sono venuto giorni or sono al Suo Istituto del C.N.R. per parlarLe della cosa, ma purtroppo non La ho trovata.

Cio' che io volevo dirLe e che ora Le scrivo, è quanto io faccia affidamento sul Suo preziosissimo appoggio nella realizzazione dell'impresa.

Come puo' vedere dalla lettera acclusa, è stato il Prof. Enrico Fermi a suggerire che la somma generosamente offerta a suo tempo dagli enti pisani, venisse utilizzata per costruire una calcolatrice elettronica.

L'entusiasmo con cui l'iniziativa è stata accolta, specialmente da alcuni giovani fisici teorici italiani, lascia sperare che in un tempo relativamente breve sia possibile costituire un gruppo capace di iniziare la progettazione della macchina.

Io mi auguro che gli esperti dell'Istituto Nazionale per l'Applicazione del Calcolo da Lei diretto, possano esserci di aiuto in questa prima fase di orientamento.

Memore dell'interesse vivissimo che Ella ha sempre mostrato nei confronti dei problemi connessi con le ricerche fisiche, io rimango fiducioso che Ella ancora una volta vorrà aiutarci in questa nuova impresa.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe i piu' cordiali e deferenti saluti.


(Marcello Conversi)

Alleg. alla 16286-1.D.378

ISTITUTO DI FISICA
UNIVERSITA' DI PISA

Pisa, 7 Ottobre 1954.

Caro Collega,

tu avrai certo saputo della generosa offerta fatta a suo tempo da questa Università e dai Comuni e le Provincie di Pisa, Lucca, Livorno, per rendere possibile la costruzione dell'elettrosincrotrone nazionale in Pisa.

Dopo la scelta di Roma come sede dell'elettrosincrotrone da 1 GeV, io mi preoccupai di studiare come la offerta più sana potesse essere devoluta a favore di un'altra iniziativa che fosse d'interesse notevole per una larga schiera di studiosi e, in particolare, per i fisici italiani.

Nel luglio scorso, approfittando di trovare riuniti a Varenna numerosi colleghi e fisici stranieri di chiara fama, mi valse del loro consiglio. In particolare fu suggerito dal Prof. Fermi di utilizzare la somma ingente offerta dagli Enti pisani, per costruire una calcolatrice elettronica del tipo della ILLIAC, attualmente in funzione alla University of Illinois (Urbana - U.S.A. -).

L'opinione che quella suggerita da Fermi fosse la migliore utilizzazione di una somma dell'ordine di quella stanziata dagli Enti pisani, è stata condivisa, poi, da tutti i fisici italiani e stranieri con cui io ho avuto occasione, privatamente, di parlare. E ciò pur tenendo conto del fatto che l'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del C.N.R., diretto dal Prof. Mauro Picone, ^{tra breve} ~~in futuro~~ disporrà di una calcolatrice elettronica. Nella lettera che, su richiesta del Prof. Bernardini e mia, il Prof. Fermi ha inviato al Rettore dell'Università di Pisa per caldeggiare l'impiego della somma disponibile a favore di una calcolatrice elettronica, egli precisa come la "possibilità" di eseguire con estrema prontezza e precisione calcoli elaborati, crea ben presto una sì grande domanda di tali servizi che una macchina sola vien presto saturata *.

Il problema che ora occorre affrontare, e per risolvere il quale io chiedo la tua collaborazione, è quello di trovare

elementi esperti, o che possano in un tempo ragionevole divenirlo, che siano disposti a costituire un gruppo, capace di progettare - con la eventuale collaborazione di uno specialista straniero - e di realizzare la macchina.

Per questa ragione io ti sarò oltremodo grato se potrai indicarmi il nominativo di qualche Ingegnere, Matematico, Fisico, Fisico Matematico o di qualche Tecnico specializzato che possa comunque contribuire in modo efficace all'impresa.

Per quanto, come tu ben sai, una calcolatrice elettronica possa notevolmente interessare industriali, biologi, economisti, analisti, chimico-fisici ed altri ricercatori ancora, io mi permetto di sottolineare - certo che non ti sfugga - lo interesse elevatissimo che un simile strumento presenta per le ricerche fisiche. Confido perciò sulla ~~tua~~ collaborazione che ti chiedo e son certo che il tuo senso di responsabilità ti indurrà a fare, nei limiti del possibile, ciò che potrai per aiutarmi.

Resto in attesa di tue notizie e, con l'occasione, ti prego di voler gradire i miei più cordiali saluti.

M. Conversi

Marcello Conversi